SPORT

Toro l'altra via per l'Europa

Stasera contro il Modena il debutto dei granata
In Coppa Italia primo esame per una squadra rinnovata
anche nelle ambizioni: l'obiettivo è fare strada

L'ANALISI

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

L'attesa è finita: 85 giorni dopo riecco il Torino. Aveva lasciato tra i fischi dopo l'ennesima sconfitta di un finale di campionato da dimenticare, si ritrova questa sera in una competizione di cui è ancora una delle regine - con 5 successi, come quelli del Milan, è il settimo club a scrivere più volte il suo nome nell'albo d'oro -, ma che dagli anni 2000 l'ha visto uscire progressivamente di scena: la Coppa Italia. Al massimo nei 20 anni di presidenza Cairo si è spinto fino ai quarti, agguantati quattro volte, l'ultima nel 2023 con Juric in panchina. Ma le ultime uscite, eliminato al secondo turno per mano del Frosinone, squadra di Serie B, e l'anno scorso dall'Empoli, arrivato fino alla semifinale e poi retrocesso, hanno ribadito il tabù.

In porta tocca subito a Israel, davanti tentazione Simeone ma Adams è favorito

La competizione, che il Torino ha vinto per l'ultima volta nel 1993 con l'iconico Mondonico in panchina, è l'altra strada per raggiungere l'Europa, obiettivo mai dichiarato apertamente, ma che ha quasi sempre fatto da sfondo agli avvi di stagione dei granata, almeno da quando nel 2012 hanno ripreso a giocare stabilmente in Serie A. La grande possibilità, per un club che in campionato non si è mai spinto oltre il settimo posto, si è sempre trasformata in una fregatura, ancora più bruciante e inspiegabile in un torneo che dal 2006 le chance per andare avanti le ha riservate un po' a tutti. Anche a realtà molto meno abituate del Torino come Empoli e Cremonese, ma scavando nel recente passato anche a Catania, Palermo, Siena e Sampdoria, senza dimenticare l'impresa nel 2016 dell'Alessandria (Serie C), salita fino alla semifinale con il Milan.


GETTY

Volti nuovi Marco Baroni, 61 anni, allenatore del Toro da questa stagione, accanto a Zakaria Aboukhlal (25), ex Tolosa L'anno scorso il tecnico si è fermato ai quarti con la Lazio contro l'Inter

Insomma, c'è spazio per sognare per tutti, in una coppa che l'anno scorso ha visto il trionfo del Bologna, a 51 anni dall'ultima volta. È ciò che spera di tornare a fare il Torino, che in una veste completamente rinnovata e con una nuova guida in panchina vuole resettare il recente passato per far tornare la coppa appetibile come una volta. Stasera contro il Modena, gruppo ambizioso della Serie B guidato da due cuori granata come Carlo Rivetti (il patron) e Andrea Sottil, nato e cresciuto proprio nei granata, è la prima prova ufficiale del progetto targato Baroni. L'esame che introduce il Toro in una nuova era e i nuovi acquisti nella prima verifica. E, come tutte le prime volte, può essere scivolosa contro una realtà che non ha niente da perdere.

Il Torino deve cominciare a giustificare gli arrivi di Israel (il portiere scelto per il dopo Milinkovic-Savic) e delle altre novità individuate per alzare il livello. Ergo, cominciando a migliorare il feeling con il gol: per questo sono stati ingaggiati Simeone, Ngonge e Aboukhlal, in attesa del miglior Zapata (a settembre). Difficile, anzi impossibile che i tre partano insieme dal 1', lecito però attendersi passi in avanti (da tutti) anche in vista della prima con l'Inter in campionato, dopo una *pre-season* che ha lasciato più ombre che luci, soprattutto in una difesa che ha subìto almeno un gol in ciascuna delle 5 amichevoli estive. Una buona impressione se la aspettano pure i 12 mila tifosi che assisteranno alla prima e che, nonostante il mal di pancia sempre di moda contro la proprietà, hanno concesso nuova fiducia ai granata. L'importante adesso è cominciare con il piede giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO
MODENA
Italia 1 Ore 21,15

Torino (4-2-3-1): 81 Israel; 16 Pedersen, 23 Coco, 13 Maripan, 34 Biraghi; 14 Anjorin, 22 Casadei; 26 Ngonge, 10 Vlasic, 7 Aboukhlal; 19 Adams. **In panchina:** 1 Paleari, 71 Popa, 5 Masina, 80 Bianay Balcot, 21 Dembelé, 20 Lazaro, 6 Ilkhan, 8 Ilic, 72 Ciammaglichella, 61 Tameze, 66 Gineitis, 9 Sanabria, 18 Simeone.
All.: Baroni

Modena (3-5-2): 1 Chichizola; 77 Tonoli, 28 Adorni, 20 Nieling; 2 Beyuku, 8 Santoro, 16 Gerli, 18 Pyyhtia, 7 Zampano; 11 Pedro Mendes, 92 Defrel. **In panchina:** 22 Pezzolato, 78 Bagheria, 4 Pergreffi, 19 Nador, 6 Magnino, 33 Cauz, 24 Oliva, 29 Cotali, 17 Massolin, 34 Olivieri, 80 Sarris, 98 Zanimacchia, 90 Abiuso, 10 Caso.
All.: Sottil

Arbitro: Tremolada

IL MERCATO

Asllani, accordo vicino con il Bologna I granata chiedono Nicolussi Caviglia

Uno dei grandi obiettivi del club di Cairo di questo finale di mercato sta sfumando: Asllani è molto vicino al Bologna dopo l'accordo con l'Inter per una cessione a titolo definitivo. I granata così hanno aperto una nuova strada per il play che manca e hanno allestito i primi contatti con il Venezia per Hans Nicolussi Caviglia. Il 25 enne ex Juve è seguito anche dalla Fiorentina e dalla stessa società di Saputo. Intanto nella rosa di Baroni si libererà presto un posto. Si sta definendo infatti il passaggio di Sanabria alla Cremonese: lo vuole l'ex Toro Nicola. —

IL TABÙ DELLA COPPA ITALIA

Massimo risultato raggiunto dal Torino di Cairo:

QUARTI DI FINALE (4 VOLTE)

2008-09 (NOVELLINO IN PANCHINA)
Lazio–Torino **3-1**

2017-18 (MIHAJLOVIC)
Juventus–Torino **2-0**

2019-20 (MAZZARRI)
Milan–Torino **4-2 (dts)**

2022-23 (JURIC)
Fiorentina–Torino **2-1**

Tutte le semifinaliste della Coppa Italia dal 2006-07*

17 SQUADRE DIVERSE

12 volte Inter, Juve
9 Milan
8 Lazio
7 Fiorentina, Roma
6 Napoli
4 Atalanta
2 Sampdoria, Udinese
1 Alessandria, Bologna, Catania, Cremonese, Empoli, Palermo, Siena

* Nel 2006-07 la prima partecipazione granata nell'era Cairo

Withub

Volley, l'Italia Under 21 conquista il Mondiale: "Un sogno che si avvera"

L'impresa d'oro delle azzurrine Exploit Adigwe, studia da Egonu

LA STORIA

ANGELO DI MARINO

Superlative. La pallavolo italiana mette in bacheca un altro trofeo, il Mondiale Under 21 che va alle azzurrine del ct Nino Gagliardi, autentico talent scout nel team di tecnici che ha come riferimento Velasco: «La vicinanza di Julio è stata preziosa, è un sogno che si avvera», gongola l'allenatore delle neo campionesse. A Surabaya, in Indonesia, l'Italia mette sotto in finale il Giappone al tie-break (25-22, 22-25, 15-25, 25-19, 15-11), rimontando le avversarie. Percorso sontuoso delle azzurrine con 8 vittorie in 9 gare: dopo aver regolato Repubblica Ceca, Algeria, Polonia, Egitto, l'unico stop con la Turchia, seguito dai successi su Indonesia, Cina, Brasile e infine dal 3-2 alle giapponesi che prima di sfidare l'Italia non avevano mai perso. Negli ultimi quattro Mondiali di categoria, due argenti (2019 e 2023) e due ori (2021 e 2025) per le azzurrine: «Questa vittoria ci riempie d'orgoglio, è il frutto di programmazione e di tanto impegno», sorride il presidente federale Giuseppe Manfredi.

Protagoniste tutte e 12 le atlete capitanate da Linda Manfredini, centrale del Bergamo 1991 in A1, plurimedagliata e in azzurro da quando aveva 15 anni. In copertina Merit Chinenyenwa Adigwe, 18enne e già nel roster della Imoco Conegliano, la corazzata con cui ha vinto tutto nella scorsa stagione, collezionando 24 presenze. Per lei in finale la bellezza di 34 punti, i titoli di Mvp e di migliore opposto: «Campionessa del mondo? Sensazione bellissima, sono molto emozionata. Tra gli ingredienti di questa vittoria c'è sicuramente la pazienza».

Adigwe gioca nello stesso ruolo di Paola Egonu, la fuoriclasse della Nazionale oro a Parigi che domani va in Thailandia per giocarsi i Mondiali da favorita. C'è da tenere la media. —


Giappone battuto 3-2 in finale L'azzurra Merit Chinenyenwa Adigwe, 18 anni, in azione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyNS0wOC0xOVQyMDoxOTo0MiMjI1ZFUg==